



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-08807 DEL DEP. BENZONI (res. n. 706 del 09 settembre 2026)

R I S P O S T A

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo in oggetto, con il quale l'onorevole interrogante solleva specifici quesiti in ordine alle condizioni degli istituti penali per i minorenni, all'andamento degli organici ed alle misure per il rafforzamento dei percorsi rieducativi, si rappresenta quanto segue.

Giova premettere che questa Amministrazione segue con costante attenzione l'andamento del sistema penale minorile, nella consapevolezza delle trasformazioni che negli ultimi anni hanno interessato il fenomeno della devianza giovanile e delle conseguenti esigenze di adeguamento degli strumenti trattamentali, educativi e di sicurezza.

Per quanto concerne il personale impiegato nei servizi della giustizia minorile, si evidenzia come, dalla data di entrata in vigore del decreto-legge n. 123 del 2023 ad oggi, sia stato attuato un significativo rafforzamento delle risorse umane.

In particolare, i funzionari della professionalità di servizio sociale sono passati da 1.570 unità a 2.032 unità, con un incremento di 462 unità; i funzionari della professionalità pedagogica da 233 a 603 unità, con un incremento di 370 unità; il personale del Corpo di polizia penitenziaria è aumentato da 1.414 a 1.538 unità, con un incremento complessivo di 124 unità.

Parallelamente, è stato intensificato il ricorso a figure professionali specialistiche, avvalendosi di psicologi, mediatori culturali, etnopsicologi ed altri

esperti ex articolo 80 dell'ordinamento penitenziario, nell'ambito di specifici programmi e progettualità dedicate al sostegno dei minori e dei giovani adulti inseriti nel circuito penale.

Con riguardo agli eventi critici registrati negli istituti penali per i minorenni, i dati trasmessi dal competente Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità evidenziano che nel 2024 sono stati rilevati complessivamente 222 episodi, di cui 49 atti di autolesionismo, 23 tentati suicidi, 37 aggressioni tra detenuti, 81 aggressioni al personale e 32 episodi di disordine.

Nel 2025 gli eventi complessivamente registrati sono stati 252, comprendenti 48 episodi di autolesionismo, 23 tentati suicidi, 71 aggressioni tra detenuti, 79 aggressioni al personale e 31 episodi di disordine.

Con riferimento all'anno 2026, alla data del 21 settembre risultavano segnalati 251 eventi critici, tra i quali 51 episodi di autolesionismo, 38 tentati suicidi, 28 aggressioni tra detenuti, 111 aggressioni al personale e 23 episodi di disordine.

Tali dati sono oggetto di costante monitoraggio da parte di questa Amministrazione al fine di individuare tempestivamente gli interventi organizzativi e trattamentali più idonei.

Quanto alle iniziative volte a rafforzare i percorsi educativi, psicologici e di reinserimento sociale, questa Amministrazione, per il tramite del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, ha sviluppato una strategia articolata, fondata sul potenziamento delle misure di comunità e degli interventi multidisciplinari.

In tale prospettiva assume particolare rilievo il rafforzamento della rete delle comunità educative e terapeutiche, che continua a rappresentare lo strumento ordinariamente privilegiato per l'esecuzione dei provvedimenti dell'autorità giudiziaria minorile.

I dati confermano, infatti, che la grande maggioranza dei minori e dei giovani adulti autori di reato è gestita in area penale esterna e non in ambito detentivo.

Attualmente risultano iscritte all'elenco dipartimentale 652 comunità, mentre oltre 1.300 giovani sono accolti presso strutture del privato sociale convenzionate.

Nella medesima direzione si collocano il progetto "AMA MI", finanziato con risorse pari a circa 29 milioni di euro per sostenere percorsi individualizzati di autonomia, inclusione sociale e inserimento lavorativo, nonché il processo di realizzazione delle comunità socio-sanitarie ad alta integrazione terapeutica destinate ai minori e ai giovani adulti con disagio psichico o problematiche di dipendenza.

A tale ultimo obiettivo sono inoltre destinate risorse pari a 38,4 milioni di euro nell'ambito del Programma nazionale "Equità nella salute 2021-2027", finalizzate alla costituzione di nuove strutture sperimentali sul territorio nazionale.

L'azione dell'Amministrazione si sviluppa, altresì, attraverso numerosi protocolli e accordi di collaborazione con istituzioni pubbliche, enti del terzo settore, università, fondazioni e realtà del mondo sportivo e culturale, finalizzati a promuovere attività scolastiche, formative, lavorative, sportive, artistiche, culturali e di giustizia riparativa.

A ciò si affiancano specifici programmi di prevenzione e contrasto della devianza giovanile, del bullismo, del *cyberbullismo*, della violenza di genere e dei fenomeni di marginalità sociale che interessano una parte significativa dell'utenza minorile presa in carico dai servizi della giustizia.

Alla luce di quanto esposto, risulta chiaro come questo Dicastero stia perseguendo un'azione complessiva orientata a coniugare le esigenze di sicurezza con la funzione rieducativa della pena, attraverso il rafforzamento delle professionalità coinvolte, l'ampliamento degli strumenti di presa in carico socio-educativa e terapeutica e il consolidamento delle misure di comunità, nella prospettiva di prevenire il ricorso alla detenzione ogniqualvolta ciò sia compatibile con le esigenze di tutela della collettività e di favorire percorsi effettivi di responsabilizzazione e reinserimento sociale dei giovani autori di reato.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)